

Gazzetta del Sud 22 Febbraio 2018

Cosca Giampà, confiscati 8 immobili e quote societarie

Lamezia Terme. Confiscati beni per oltre 500mila euro. Nel mirino della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro i beni appartenenti a Luciano Trovato, ritenuto collegato alla famiglia di 'ndrangheta dei Giampà di Lamezia Terme.

Ieri mattina, infatti, i finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Catanzaro, coordinati dal procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri, dal procuratore aggiunto Giovanni Bombardieri e dal sostituto procuratore Elio Romano, hanno dato esecuzione al provvedimento emesso dal tribunale di Catanzaro su richiesta della Procura distrettuale, nei confronti di Luciano Trovato, ritenuto collegato al clan Giampà. Lo stesso, insieme anche ai propri fratelli, più volte è stato coinvolto in operazioni di polizia in materia di criminalità organizzata che hanno interessato la Piana lametina.

Le indagini patrimoniali condotte dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria (Gico) di Catanzaro, che hanno portato all'emanazione del provvedimento di confisca, hanno evidenziato una netta sproporzione tra i beni risultati nella effettiva disponibilità del soggetto e il suo tenore di vita, rispetto ai redditi dichiarati e alle attività economiche ufficialmente svolte.

In particolare, gli accertamenti espletati sul conto di Trovato hanno evidenziato dichiarazioni dei redditi del tutto incoerenti con l'ingente patrimonio posseduto. I beni per i quali è stato emesso il provvedimento di confisca, che ha confermato il precedente decreto di sequestro di prevenzione, comprendono quote di otto unità immobiliari ubicate a Lamezia Terme, quote societarie di partecipazione in diverse attività imprenditoriali in città. Il valore complessivo del patrimonio confiscato ammonta ad oltre 500 mila euro.